

Brave ragazze

La storia è vera e meritava di essere raccontata. Accaduta in Francia qualche anno fa, è stata trasferita a Gaeta negli anni 80 e arricchita dalla regista/attrice **Michela Andreozzi** (che si ritaglia con successo anche un ruolo di spalla di Argentero) con una storia d'amore tra una rapinatrice e un poliziotto.

Maria (**Serena Rossi**), Anna (**Ambra Angiolini**) e le sorelle Chicca (**Ilenia Pastorelli**) e Caterina (**Silvia D'Amico**) vivono nella tranquilla cittadina laziale, ma non senza problemi: Maria ha un marito geloso, violento e che le conta anche gli spiccioli di resto della spesa, le altre sono disoccupate (Anna è pure single con due figli e una madre ficcanaso, interpretata da **Stefania Sandrelli**). Il modo per uscire da una vita così misera è suggerito dall'intraprendente e ribelle Chicca: una rapina nella banca del paese, anche per vendicarsi del bieco direttore che avrebbe concesso un prestito ad Anna solo in cambio di favori sessuali. Incredibile a dirsi, la rapina riesce; le donne, mascherate da uomini, approfittano degli scarsi sistemi di sicurezza e portano a casa un discreto bottino. Per mantenere un profilo basso, continuano nelle loro normali attività (ma con qualche concessione come un'auto o altri sfizi), ma Anna scopre che il "dottore" (**Luca Argentero**) presso cui va a far le pulizie per guadagnare qualche soldo è in realtà il nuovo commissario di Polizia del paese, determinato a scoprire i rapinatori della banca.

La storia continua con altre rapine, l'attrazione tra Anna e il commissario, guai assortiti e anche un omicidio. Ad onta di alcune facili prevedibilità del racconto, *Brave ragazze* è un piccolo ma riuscito film di "pistole e bigodini", azzeccato nella bella location (chi non conosce Gaeta ne rimarrà attratto), nella simpatia dei personaggi di contorno (e **Max Tortora** nella parte del parroco si conferma attore di grande talento) ma soprattutto nel cast delle protagoniste: della Angiolini e della Rossi abbiamo già scritto in occasione di precedenti prove, per la Pastorelli e la D'Amico azzeccati i ruoli di due sorelle dal rapporto tormentato ma molto credibile. Ed è il merito del film aver adattato una storia vera, mantenendola credibile anche nelle trasposizioni e arricchimenti, e ben descrivendo le paure, i brividi di soddisfazione, i sussulti di coscienza delle protagoniste, la cui onestà di fondo le costringerà a scelte impegnative, nella speranza di una vita normale anche per loro.

Beppe Musicco

<https://youtu.be/F85ZDDKqUts>